

2. Castelseprio – Castrum: Ponte e la cinta muraria

Chi giunge al parco archeologico di Castelseprio viene accolto dai resti dell'antico ponte d'accesso al castrum di cui sono ancora ben visibili le massicce pilae che dovevano sostenere un impalcato ligneo pronto ad essere smantellato velocemente in caso di attacco.

Più oltre, nascosta dalla boscaglia, si trova la rocca vera e propria.

Camminando lungo il terrapieno realizzato in epoca recente per raggiungere il castrum e costeggiando le pilae gote risistemate probabilmente nel XIII secolo, si raggiunge la porta della rocca dove si incontra la parte inferiore di un possente edificio circolare. All'osservatore attento non potranno sfuggire alcuni elementi sagomati qui appoggiati chiaramente appartenenti ad un recinto cimiteriale romano riutilizzati in epoca gota.

Da qui si sviluppavano le mura che circondavano il pianalto, visitabili oggi per un terzo della loro estensione, purtroppo ridotte all'altezza di poco più di un metro in parte a causa dei danneggiamenti subiti dopo la caduta del castrum, quando Ottone Visconti ordinò che le strutture difensive diventassero inservibili, ed in parte per i saccheggi subiti quando furono utilizzate come cave di pietra. La stessa sorte fu seguita dalle tre torri poste all'interno del recinto perimetrale risalenti al IV secolo e dal saliente che scendeva verso Torba, già abbandonato nell'VIII secolo.

Oltre l'ingresso al castrum, si erge, imponente, l'abside della basilica di San Giovanni Evangelista.